



Il Mantello di san Martino

Notiziario della Parrocchia di S. Martino di Bertalia
Via di Bertalia, 65 Bologna
tel. 051 6591502 - cell. 329 2196657

Dicembre 2024

EDITORIALE

Essere prete ieri e oggi... Ha ancora un senso?

Qualche volta mi è stata posta questa domanda: "Don Santo, perché diventar prete?"

In effetti oggi c'è da chiederselo, in un mondo così complicato. Ha ancora senso?

A volte di fronte ad una domanda, quasi come per sfuggire, si risponde con un'altra domanda. Così mi viene da chiedere di rimbalzo: "E perché non dovrei diventar prete, visto che sento un'amore tanto forte per il Signore da non riuscire neppure a spiegarlo?"

Ci sarebbero tante motivazioni più sensate, forse più logiche, fatte di tanti ragionamenti umani, ma la verità è che dietro a tutta la mia storia ci sono dei volti ben precisi, delle persone che sono importanti, dalla famiglia alla figura di alcuni preti contenti che ho incontrato; dall'incontro con i santi, come S. Francesco, al volto scarno di un bimbo fermo in un letto d'ospedale.

L'elenco si allungherebbe all'infinito, ma c'è una parola che riassume tutto ed è la **Misericordia di Dio**, che ha avuto pietà di suo figlio, che lo ha amato e non si è lasciato spaventare dalle sue debolezze, infedeltà, incoerenze, ma proprio attraverso queste, "trasfigurate" dal suo amore travolgente e attraverso quei doni dello Spirito che la sua generosità non fa mancare a nessuno, Egli, il Dio dell'amore e della gioia, il Signore Gesù Cristo mi ha "rapito" come dentro ad una favola dove mi sento il protagonista e nello stesso tempo la comparsa, il primo e l'ultimo.

Il mio posto è lì dove Lui mi vuole, anche se dal punto di vista umano è giusto affezionarsi alle persone, c'è un punto di vista più profondo, quello del buon Dio che sa bene di cosa abbiamo bisogno tutti, e quindi niente paura!!!

Certo che mi sarebbe piaciuto avere una famiglia tutta mia, una moglie, dei figli, ma è altrettanto certo che c'è un amore più grande di quello caratterizzato dai nostri sentimenti, c'è un modo di voler bene che non è né più né meno di quello che c'è tra due sposi: è semplicemente un'altra cosa.

Non è meglio e non è peggio, è diverso; è ciò che ha riempito tutta la mia vita rendendola colma di gioia, anche se non mancano le prove.

PERCHÈ, ALLORA, PRETE?

Perché ti voglio bene, Signore, quel po' di bene che ti può volere il mio piccolo cuore.

Perché ce n'è bisogno, Signore, in questo mondo in cui è sempre più impossibile accorgersi che tutto è dono tuo, di Te, Signore infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa, perché Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Perché senza il prete non c'è l'Eucaristia, che sei Tu, Signore, sempre vivo in mezzo a noi.

Perché senza il prete, umile strumento nelle tue mani, non c'è perdono dei peccati.

Di queste cose noi, tuo popolo, abbiamo bisogno e allora: «Eccomi Signore, si compia in me secondo la tua volontà» (Lc 1,38).

Eccomi, allora, tra voi, e soprattutto *per voi*, sacerdote di Dio, della Chiesa e degli uomini tutti.

Grazie Signore delle persone che quotidianamente mi doni e ti prego: fa che io possa essere per tutti segno del Tuo amore di Padre.

Don Santo



Olimpiadi a Bertalia

Il 25/08/1960 si inauguravano a Roma le Olimpiadi, che furono il primo grande evento trasmesso dalla TV. A quel tempo questo apparecchio si trovava in pochissime case della nostra zona: era presente in qualche bar, al cinema Excelsior e in parrocchia, e la gente si radunava in questi luoghi per seguire i programmi trasmessi dall'unico canale.

Da noi, in parrocchia, la TV era stata collocata su un alto supporto (appositamente creato dal fabbro) all'interno del mitico "salone parrocchiale". Per chiarire a chi non c'era a quei tempi: il salone, dotato pure di palcoscenico, si trovava al posto della nuova ala della scuola materna ed era affiancato da un campo da basket.

Vi era una netta divisione tra i sessi: noi ragazzi maschi seguivamo numerosi ed attenti tutte le gare delle Olimpiadi, mentre le femmine si radunavano nella casa delle suore...

A quel punto venne una grande idea al nostro cappellano Don Luigi Venturi. Giovane, fresco di seminario, grande "ciapinista" (sapeva fare di tutto), presente quotidianamente nel salone, decise di organizzare le "Olimpiadi a Bertalia". Questo divenne per diversi anni un appuntamento che richiamava tutti i ragazzi della zona.

In fretta e lavorando tutti si costruì il podio, il tripode, il palo per la bandiera olimpica, e via via tutto quello che era indispensabile. Nella cerimonia d'apertura, la fiaccola olimpica attraversava a staffetta le vie del quartiere, per raggiungere il campo di basket, nostro stadio olimpico, dove si accendeva il tripode con grande solennità.



*Staffetta con la fiaccola
(angolo tra via Bertalia e via Agucchi)*



Ogni mattina si iniziava con l'alzabandiera mentre dal registratore "Geloso" (quello dai tasti colorati) di Don Luigi opportunamente amplificato, usciva la musica dell'Inno al sole; noi assistevamo in silenzio e ben allineati. Poi iniziavano le gare. Dopo una breve pausa pranzo a casa si riprendeva nel pomeriggio; la giornata finiva con le premiazioni delle gare del giorno. Gli atleti salivano sul podio e ricevevano le classiche tre medaglie mentre dall'altoparlante usciva la musica di cui sopra. L'ammainabandiera concludeva la giornata, e un grande tabellone che riportava il calendario delle gare veniva aggiornato con i nominativi dei vincitori.

Le gare erano quelle tipiche delle olimpiadi integrate da quelle proprie dell'oratorio (biliardino, biliardo, ping pong, carte...). La fantasia aiutava a risolvere la carenza di spazi appropriati: le corse (100, 200, 400 mt, staffetta) erano effettuate in Via dalla Volta nel tratto tra la canaletta e Via Agucchi, con alcune "sentinelle" che avvisavano eventuali mezzi in transito; per la maratona ed il ciclismo si percorrevano strade a scarso traffico (negli ultimi anni si utilizzò il tracciato della tangenziale in corso di costruzione).

Con il trasferimento di Don Luigi a Gardelletta questa bella esperienza terminò. Rimane comunque in tutti noi, ex atleti, un bellissimo ricordo e sono sicuro che qualcuno conserva ancora qualche medaglia o qualche rara foto in bianco e nero scattata dal nostro infaticabile cappellano.

William Ferioli

Il gruppo BeBe

BeBe sta per... Beverara-Bertalia! Questo è il gruppo che ormai da tre anni unisce le ragazze e i ragazzi, ad oggi della fascia di età 13-15 anni, che gravitano attorno ai territori delle nostre due Parrocchie. Tutto è partito dal desiderio di collaborare e unire le forze per cercare di offrire una proposta educativa di crescita condivisa. Ci impegniamo affinché la bellezza dello stare insieme faccia sentire ciascuno valorizzato nei suoi talenti, avendo sempre come guida quanto Gesù ci dona.

Ci incontriamo di solito al sabato pomeriggio, circa due volte al mese, per fare diverse attività, conoscerci e far divertire i più piccoli. Qualche volta abbiamo anche incontrato alcune persone anziane che vivono nel nostro territorio.

Ma esattamente cosa facciamo? Lasciamo parlare i protagonisti!

Abbiamo fatto delle gite in montagna, per esempio a Monte Sole, all'Abbazia di Monteveglio, alla Croara: *«Quel giorno è stato davvero bello, eravamo in tantissimi! Durante il viaggio in macchina abbiamo messo la musica e cantato insieme. Abbiamo celebrato la messa all'aperto e fatto un pic-nic!».*

Siamo anche stati due giorni a Treppio, ospiti di una comunità di Suore: *«Insomma è stato bello, per una volta, dormire fuori senza i genitori e poi siamo stati insieme per molto tempo».*

Un sabato pomeriggio siamo andati a trovare gli anziani del quartiere, ospiti di un centro diurno. Abbiamo ascoltato le loro storie, i loro ricordi di quando erano ragazzi e ci siamo divertiti insieme a loro. *«Questa esperienza ci ha dato la possibilità di confrontare il loro essere ragazzi con il nostro. Qualcuno parlava di una cartella di cartone che si è fatto durare per tutto il periodo della scuola. È stato bello ascoltare le loro storie, quali erano i loro lavori, come sono state le loro famiglie. Erano tutti molto gentili».*

Siamo stati anche a trovare a casa qualche anziano solo per fare un po' di compagnia.

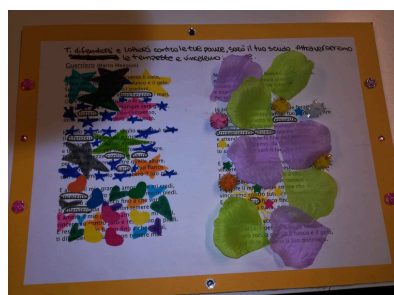
Abbiamo vissuto l'ebbrezza di servire gli altri in vari modi: abbiamo servito ai tavoli sia durante il pranzo comunitario per la festa di San Martino sia per il piccolo rinfresco di benvenuto per le tre suore che sono venute a far parte della nostra comunità. Due volte abbiamo distribuito l'ulivo durante la Domenica delle Palme e gli ultimi tre anni per Natale abbiamo allestito il Presepe, preparando noi stessi i personaggi da inserire! Più volte abbiamo animato l'oratorio, facendo divertire i bambini delle elementari (ma anche noi stessi!) con giochi, balli di gruppo, laboratori artistici.

Circa una volta al mese ci incontriamo il sabato sera: dopo aver partecipato insieme alla messa, ceniamo con la pizza o con la pasta cucinata da noi. A seguire guardiamo un film insieme in teatro: I Goonies, The Help, Io Capitano, Mio fratello rincorre i dinosauri, Il ragazzo che catturò il vento e molti altri. *«È bello mangiare insieme, in compagnia e vedere un film con un bel significato!».* *«Anche per me queste sono le occasioni più belle, si può parlare con gli amici e divertirsi. Ma anche le gite sono belle, la parte migliore è il tragitto, possiamo mettere la musica e cantare quello che più ci piace!».*

E poi nella primavera del 2023 abbiamo allestito un banchetto per la vendita di torte a favore dell'alluvione in Romagna. A breve ne vorremmo organizzare un altro, visto che purtroppo c'è ancora bisogno.

Tutte queste esperienze ci hanno fatto crescere ed imparare a conoscere noi stessi e gli altri. *«Inviterei i miei amici a partecipare al Gruppo BeBe perché è un'opportunità per stare insieme senza fare le solite cose, in un posto comodo e accogliente, senza preoccuparsi di niente. Inoltre, spesso le attività sono interessanti ed è piacevole farle!»*

i ragazzi del gruppo BeBe



Attività sulla canzone "Guerriero" di Mengoni



Gita alla Croara: messa all'aperto



Festa di Carnevale in oratorio

La speranza non delude (Rm 5,5)

Il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza. Ogni Giubileo, direi quasi ogni percorso di ritrovamento di se stessi è caratterizzato dal cammino. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. E favorisce un modo di vivere più lento, mentre al giorno d'oggi tutto è veloce, tutto è immediato.

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio.

Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù.

Scriva papa Francesco nella *Spes non confundit*, la Bolla di Indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno Santo 2025: "Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato."

Una porta di speranza che si apre.

Andrea Bergonzoni



AVVISI

MERCATINO DI NATALE

Sabato 7 dicembre

dalle 15:00 alle 19:00

Domenica 8 dicembre

dalle 10:00 alle 12:30 e

dalle 15:00 alle 19:00



CELEBRAZIONI

Martedì 24 dicembre 2024

ore 24:00 S. Messa della Notte di Natale

Mercoledì 25 dicembre 2024

ore 9:00 e ore 11:00 SS. Messe di Natale

Giovedì 26 dicembre 2024

ore 11:00 S. Messa di S. Stefano

Martedì 31 dicembre 2024

ore 18:00 S. Messa di fine anno e canto del Te Deum

Mercoledì 1 Gennaio 2025

ore 11:00 e ore 18:00 SS. Messe di S. Maria Madre di Dio

Lunedì 6 Gennaio 2025

ore 9:00 e ore 11:00 SS. Messe dell'Epifania del Signore



NOVENA di NATALE

da lunedì 16 dicembre alle 17:30 in chiesa

CONFESSIONI

lunedì 23 e martedì 24 dicembre

dalle 14:30 alle 17:30

CORSO PREMATRIMONIALE

Inizia domenica 12 gennaio 2025 ore 20:30

(ogni domenica fino al 2 marzo).

Per iscriversi rivolgersi al parroco.



OPEN DAY DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "BENEDETTO VX"

Sabato 14 dicembre dalle 9:00 alle 12:00

Sabato 18 gennaio 2025 dalle 9:00 alle 12:00

È possibile per i genitori visitare la nostra scuola dell'infanzia e fare le iscrizioni.

Per ulteriori informazioni si può chiamare la scuola al numero 0516345727

Visita il sito della Parrocchia e iscriviti alla newsletter per rimanere aggiornato sulle attività parrocchiali!

http://www.parrocchie.it/bologna/bertalia/_index.html